

Lunedì 12 gennaio 1998

14 l'Unità2

LO SPORT



### Torneo dilettanti Arresto cardiaco Giovane salvato

Un calciatore piemontese di 17 anni, Maurizio N., ha rischiato di morire per arresto cardiaco dopo uno scontro di gioco durante la partita del campionato nazionale dilettanti Selargius-Sparta Novara. L'incidente è avvenuto al 32' di gioco quando il giovane giocatore novarese, saltando per colpire un pallone, ha urtato violentemente contro la testa di un avversario, finendo a terra svenuto. Il medico sociale

del Selargius è subito intervenuto e, quando si è reso conto della gravità della situazione, ha praticato al giocatore un massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca. Maurizio N. è stato trasportato all'ospedale "San Michele" di Cagliari con un'ambulanza dei Vigili del Fuoco (non ce n'era una sul campo), giunta sul campo di gioco dopo 10 minuti di attesa. Il giocatore è stato ricoverato nel reparto di neurochirurgia dove sarà trattenuto per alcuni giorni in osservazione. La partita, dopo 15 minuti di interruzione, è ripresa e si è conclusa 2-1.

### In promozione salta diretta-tv per sabotaggio

Per un sabotaggio la partita valida per il campionato di promozione tra l'Angri (SA) e la Pro Ebolitana, terminata con la vittoria degli ospiti per 2-0, non è stata trasmessa da Telelibera Battipaglia come aveva deciso il prefetto di Salerno. Poiché l'incontro era stato considerato ad alto rischio per l'accesa rivalità da cui sono divise le due tifoserie, il Prefetto aveva autorizzato la diretta televisiva

della partita, solo per la zona di Eboli. In nottata, però, sconosciuti hanno tranciato i cavi televisivi. Riparati in mattinata dai tecnici, verso mezzogiorno i sabotatori si sono rifatti vivi ripetendo l'atto vandalico. Ripristinato il servizio, i teppisti hanno tagliato per ben due volte i fili della corrente elettrica allo scopo di impedire l'effettuazione della ripresa televisiva. Così a Eboli, dove erano stati allestiti due maxischermi circa un migliaio di tifosi hanno potuto seguire l'incontro solo attraverso la radiocronaca.

### Rivelazioni inglesi «La Thatcher odia il calcio e i tifosi»

Margaret Thatcher disprezza il calcio con tutte le sue forze e quando era a capo del governo britannico non nascondeva il suo stupore per il fatto che alcuni suoi ministri frequentassero gli stadi «settimana dopo settimana». Il disgusto della «lady di ferro» è stato rivelato da un vip conservatore, l'ex Cancelliere dello Scacchiere Kenneth Clarke, in un'intervista radiofonica alla BBC. Clarke è un

grande tifoso di football (la sua squadra è il Nottingham Forest) e ha raccontato che la Thatcher prese a disprezzare il calcio dopo aver assistito in veste di primo ministro ad una partita in Scozia: «Non so se fossero le canzoni cantate dalla folla o altro ma quella partita ebbe un grosso impatto su di lei». Stando a quanto ha riferito Clarke la «lady di ferro» non riusciva proprio a capire perché alcuni suoi ministri andassero regolarmente allo stadio. Per lei i problemi del calcio collimavano e si esaurivano con quelli del teppismo.

Continua la serie positiva dei granata di Reja, tornati prepotentemente in piena zona promozione

# Il Torino a ruota libera liquida la pratica Chievo

## Monza, tre punti d'oro

Due sole vittorie in trasferta ma dal peso specifico enorme nella diciottesima giornata del campionato di serie B. Il Torino, a Verona contro il Chievo, e il Monza, ad Ancona, realizzano un'impresa che vale doppio. La squadra granata si lascia dietro di tre punti la quinta in classifica (il Verona, alla 6ª sconfitta) e addirittura guadagna due punti sul Cagliari che ha pareggiato sul campo del Venezia in rimonta (2-2 da 0-2). Una rete di Roberts all'83' ha permesso al Monza un buon salto in avanti in classifica. La squadra di Bolchi, al primo successo in trasferta, ha scavalcato l'Ancona e si è portata al sest'ultimo posto in compagnia del Ravenna (3-1 al Foggia che era andato in vantaggio con il solito De Michele). La sfida «totogolo» tra Castel di Sangro e Genoa condanna entrambi le formazioni ad un'altra settimana di sofferenze. Incredibile il recupero degli abruzzesi, passati dall'1-3 al 3-3 nel giro di 10 minuti. Di Baglieri a tre minuti dalla fine il gol del definitivo pareggio. Cresce la Lucchese di De Canio. Decisiva la rete di Stellone (al primo gol in serie B dopo una stagione da protagonista lo scorso anno nella Lodigiani). Nulla di fatto (0-0) nel derby veneto tra Padova e Treviso. Caruso firma l'1-0 della Reggina sull'Andria.

VERONA. Un gol per tempo, e il Torino liquida il Chievo soffrendo meno di quello che si aspettasse alla vigilia. La squadra veneta allenata da Baldini, infatti, non vince in casa dallo scorso settembre, e ha un disperato bisogno di punti per non scivolare troppo giù in classifica. Le intenzioni però non bastano per vincere una partita se non sono accompagnate da fatti concreti. E qui sta il problema del Chievo, che contro il Torino non è mai stato pericoloso, patendo spesso la manovra granata e riuscendo solo nella fase centrale della ripresa a dare un minimo di continuità, proiettato com'era alla ricerca del pareggio, al suo gioco offensivo.

Non è un caso, insomma, se nei primi 45 minuti dell'incontro il Chievo non riesce a produrre un vero e proprio tiro verso la porta granata. Il Torino, per contro, esulta di proprio e per conto terzi. Con la vittoria ottenuta al «Bentegodi», aggancia il solitario la quarta posizione in classifica, cioè la zona promozione. È un successo prezioso, visto che tra Venezia e Cagliari è finita in parità e il Verona torna sconfitto dalla trasferta di Lucca.

Sono tre punti preziosi anche per come sono maturati: con determinazione, volontà, e la tranquillità che da la consapevolezza di essere l'avversaria più forte. Tra Chievo e Torino, infatti, al di là degli episodi che pure hanno determinato la partita, ha vinto la squadra che l'ha meritato davvero. Ma cosa ha di così speciale il Torino di Eddy Reja? È lui stesso a spiegarlo, serafico: «Buon senso, razionalità, equilibrio». Le parole magiche, che se non si spezza l'incantesimo porteranno il Torino dove è atteso da tempo, in serie A. «Personalmente sono sereno - commenta l'allenatore granata - e alla fine il risultato lo abbiamo legittimato anche all'inizio, e per una decina di minuti nella ripresa, il Chievo ci ha fatto soffrire un po'».

È stata comunque una partita che le squadre hanno giocato con intensità. Le prime battute di gio-

co sono infatti del Chievo, che per un soffio manca persino la rete del vantaggio. È il 15', Zauri dal sinistro della porta difesa da Pastine, mette una bella palla al centro che Cerbone in scivolata e sottoporta non riesce a deviare. Scampato il pericolo, il Torino si riorganizza e prende a macinare gioco, costruisce, inizia a premere. Ferrante, in un paio di occasioni, si rende anche davvero pericoloso. Ma la palla non entra, sino al primo minuto di recupero, quando ormai il Chievo pensava di essere ormai nello spogliatoio, al sicuro. Ecco l'azione: Sommesse corre per metà campo palla al piede, nessun avversario prova a contrastarlo, lui ne approfitta e fa partire un traversono insidioso in velocità spiazza la difesa e che Foglia, che aveva sempre seguito la manovra del compagno, in spaccata di sinistro intercetta e mette dentro.

Nella ripresa il Chievo cerca il pareggio. C'è buona volontà. Ma non basta. E la difesa granata non corre mai veri pericoli. Il Torino si sente addosso il fiato dei padroni di casa, ma ha la copertura giusta per evitare di bescarsi qualcosa, un goal ad esempio. Al 74', l'episodio che potrebbe chiudere l'incontro. Borghetto, in un'azione di rimessa del Torino, atterra in area Brambilla. È rigore, che Ferrante però si fa parare. Il Chievo è pronto all'arrembaggio finale, ma due minuti dopo l'attaccante granata si fa perdonare il precedente errore dal dischetto segnando un grande gol. Foglio, il migliore del Torino, crossa al centro dell'area, Ferrante stoppa di petto e con una mezza girata insacca. «Il Torino - spiega Baldini, allenatore del Chievo - si è dimostrato una squadra più matura di noi, ora dobbiamo riflettere, rimanere tranquilli e lavorare sodo in vista delle prossime partite. Questa sconfitta non è un passo indietro, ma mi preoccupa il fatto di non avere la capacità di sfruttare al meglio le occasioni che creiamo nel corso della partita».

Giulio di Palma

## CHIEVO VERONA-TORINO 0-2

CHIEVO VERONA: Borghetto, D'Anna, D'Angelo, Chiecchi, Zauri, Cinetti (5' st Marazzina), Melosi, Guerra (14' st Lanna), Zanchetta (21' st Rinino), Cerbone, Melis. (12 Gianello, 15 Lombardini, 24 Cossato, 30 Scardoni).

TORINO: Pastine, M. Bonomi, Fattori, Maltagliati, Tricarico, Nunziata, Brambilla (45' st Ficcadenti), Pusceddu, Sommesse (1' st Asta), Ferrante, Foglia (35' st Carparelli). (12 Biato, 6 Cravero, 32 Sandor, 33 Citterio).

ARBITRO: Nucini di Bergamo.

RETI: nel pt 46' Foglia; nel st 31' Ferrante.

NOTE: Angoli: 8-3 per il Chievo. Recupero: 2' e 3'. Giornata fredda e terreno in buone condizioni. Spettatori: 4.420 per un incasso di oltre 60 milioni di lire. Ammoniti: Borghetto, D'Anna, Cinetti, Nunziata, Brambilla e Guerra



Il torinista Brambilla

Il ritorno di Perotti non porta la vittoria

# Cambiano i tecnici ma non il Perugia Contro il Pescara soltanto un pareggio

## PERUGIA-PESCARA 1-1

PERUGIA: Pagotto, Tangorra, Matrecoano Materazzi, Colonnello (33' st Guastalvino), Traversa, Bernardini, Grossi, Melli, Tovalieri (25' st Rutzittu), Rapajc (41' st Guidoni). (12 Docabo, 2 Russo, 20 Lombardo, 33 Manicone).

PESCARA: Bordonni, Francesconi (10' st Di Giannatale), Mezzanotti, Di Toro (25' st Moretti), Cannarsa, Zanutta, Palladini, Gelsi, Pisano (48' st Di Gia), Lamacchi, Cammarata. (12 Cecere, 6 Ruznic, 26 Bernardini E, 31 Esposito).

ARBITRO: Cardella di Torre del Greco.

RETI: 10' st Bernardini su rigore e 46' st Pisano su rigore.

NOTE: Angoli: 8-5 per il Perugia. Recupero: 2' e 4'. Espulsi: Cammarata al 44' pt e Traversa al 17'.

PERUGIA. Cambiano gli allenatori, arrivano e partono i giocatori: il Perugia, però, rimane sempre lo stesso. Una squadra piuttosto bruttina, cioè, ancora incapace di imporre il proprio gioco anche al cospetto di avversari non irresistibili. Con il Pescara finisce 1-1 al termine di un incontro grigio, in tono perfetto con la giornata di ieri. Il «Renato Curi» si presenta infatti agli spettatori immerso nella nebbia. Una coltre che avvolge tutta la città, ma che, quasi miracolosamente, risparmia il terreno di gioco. Una «fortuna» della quale comunque molti degli 8.500 spettatori sugli spalti avrebbero volentieri fatto a meno.

Sulla panchina degli umbri torna Attilio Perotti, il tecnico che Luciano Gaucci aveva voluto all'inizio della stagione. Il sostituto-sostituto di Albertino Bigon trova una squadra diversa da quella costruita durante l'estate. Ci sono tanti nomi nuovi, gente dai piedi buoni ed in grado di far fare alla squadra il salto di qualità. Gente del calibro di Sandro Tovalieri ed Alessandro Melli. Perotti decide di affidarsi proprio a loro per cercare di ricominciare la rincorsa verso la promozione. Così in campo si vede l'annunciato tridente con i due attaccanti affiancati da Milan Rapajc. A centrocampo, invece, l'allenatore decide di rinunciare a

schierare fin dall'inizio il nuovo acquisto Rutzittu. C'è invece l'altro «nuovo», Grossi che si va a schierare a sinistra con Bernardini in mezzo e, sorpresa, Traversa a destra.

Più guardingo il Pescara che si schiera invece con un classico 4-4-2 che quasi mai impensierisce gli umbri. In avanti rimangono solo Pisano e Cammarata, quasi mai pericolosi. Anche perché l'ex Gelsi inventa molto poco. I primi 45' vedono così le due squadre confrontarsi soprattutto a centrocampo senza però farsi male. L'occasione per sbloccare il risultato capita, verso la mezz'ora, a Tovalieri che sbaglia il tocco su un tiro sbagliato di Bernardini. Poco dopo è ancora l'ex sampdoriaiano a bucare la deviazione su cross di Rapajc, facendo sfumare anche questa deviazione. La ripresa si apre con un gol annullato a Tovalieri, forse per un fallo di Melli durante una mischia. Poi i due rigori. Prima quello del Perugia con Cannarsa che prende per la maglia Melli in aerea; Bernardini trasforma dal dischetto. Nel finale, immancabile, arriva l'errore della difesa perugina: liscio di Guastalvino e Palladini si infila in aerea con Pagotto costretto ad atterrarlo. Rigore trasformato da Pisano e giustissimo 1-1.

C.S.

## VIAGGIO NELL'INDIA DEL SUD

(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

Partenza da Roma l'8 marzo e il 12 aprile. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 17 giorni (15 notti). Quote di partecipazione: marzo L. 4.550.000; aprile L. 5.240.000. Supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane. L'itinerario: Italia/Bombay-Goa-Badami (Hampi)-Hospet-Hassan (Belur-Halebid)-Mysore-Bangalore-Madras (Kanchipuram-Mahabalipuram)-Madurai-Periyar (Kottayam-Alleppey)-Cochin-Bombay/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in aereo e con pullman privati con aria condizionata, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la sistemazione in *guest house* statale a Hospet, la mezza pensione, tutte le visite guidate previste dal programma, l'assistenza delle guide locali indiane, un accompagnatore dall'Italia.

## A VIENNA PER LA MOSTRA DEI BRUEGEL

AL KUNSTHISTORISCHES MUSEUM PER LA PRIMA VOLTA RIUNITA LA FAMIGLIA DEI GRANDI ARTISTI FIANMINGHI

(MINIMO 2 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano Roma Bologna e Verona ogni venerdì dal 7 gennaio al 14 aprile. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 3 giorni (2 notti). Quote di partecipazione: da lire 625.000. Suppl. partenza da Bologna: lire 80.000. Suppl. dal 1° al 14 aprile (esclusa Pasqua) lire 245.000. Tasse aeroportuali lire 44.000. Riduzione per bambini sino ai 12 anni del 25%. Diritti iscrizione lire 44.000. La quota comprende: Volo di linea a/r in classe turistica a tariffa speciale, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Regina (4 stelle), con la prima colazione, il biglietto di ingresso al Kunsthistorisches Museum, la «Vienna card» che dà diritto all'utilizzo gratuito dei mezzi pubblici, alla riduzione del costo dei biglietti di ingresso ai musei, a sconti nei negozi e nei ristoranti convenzionati.



MILANO  
VIA FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810-844  
FAX 02/6704522

*l'agenzia di viaggi  
del quotidiano*

E-MAIL:  
L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

## PECHINO

(MINIMO 10 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano e da Roma l'11 febbraio, il 4 e il 25 marzo. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 8 giorni (6 notti). Quota di partecipazione: lire 1.450.000. Visto consolare: lire 40.000. Suppl. per la partenza del 25 Marzo lire 100.000. L'itinerario: Italia/Pechino/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, la sistemazione in camere doppie all'Hotel New Otani di Pechino (5 stelle), la prima colazione continentale, un giorno la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale e della guida nazionale cinese di lingua italiana.

## BERLINO LIPSIA DRESDA PRAGA

I grandi musei dell'Est europeo e la divina musica di Bach

(MINIMO 25 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano l'8 aprile. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione: lire 2.270.000. Supplemento partenza da Roma lire 100.000. L'itinerario: Italia (Zurigo)/Berlino (Potsdam)-Dresda-Lipsia-Praga (Zurigo)/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privato, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle, la prima colazione e tre giorni in mezza pensione, tutti gli ingressi ai musei e alle pinacoteche, le visite guidate previste dal programma, l'assistenza delle guide locali tedesche e praguesi di lingua italiana e un accompagnatore dall'Italia.